

VareseNews

Il Varese riparte con il motore a Carbone

Pubblicato: Giovedì 16 Giugno 2011



Stile *british* negli abiti, accento del Sud mitigato dalle tante esperienze e occhi vispi, quegli occhi che, per dirla con l'amministratore delegato Enzo Montemurro «mi hanno guardato e convinto, hanno fatto scoccare quella scintilla che non era arrivata con gli altri alleantori incontrati nei giorni scorsi». La prima giornata di **Benito Carbone nei panni di allenatore del Varese** è stata caratterizzata dalla conferenza stampa di presentazione, un incontro allargato perché **il mondo biancorosso è stato rivoluzionato** dalle recenti partenze e quindi ha accolto un numero notevole di volti, vecchi e nuovi.

Con Carbone, a Villa Recalcati, sono arrivati tutti i nuovi acquisti dello staff societario: il direttore sportivo **Mauro Milanese**, il capo-osservatore **Alessandro Andreini**, il vice allenatore **Alessandro Dossena (a destra nella foto, con Bettinelli e Carbone)**, il segretario generale **Giuseppe D'Aniello** e anche un nuovo uomo marketing, **Marco De Lorenzo**.

Inevitabile però che l'uomo del giorno fosse il neo-allenatore, chiamato a raccogliere la pesante eredità di Beppe Sannino e a garantire l'obiettivo detto a chiare lettere dal presidente Rosati: **mantenere la Serie B**, possibilmente senza patemi d'animo. «Spero che tra noi, in questo gruppo, ci sia un rapporto stretto e complice, che ci possa permettere di raggiungere le mete prefisse. Sono felicissimo di questa chiamata, di questa grande opportunità e per questo voglio ringraziare i dirigenti che mi hanno voluto: io posso portare professionalità, rispetto e umiltà».



Carbone, davanti all'intera platea, **si sbilancia solo quando gli si nomina De Luca** («Sarà con noi in prima squadra») mentre evita di fare nomi quando si tratta di fare un primo disegno della squadra, limitandosi a dire che «**il nucleo che abbiamo è competitivo, non lo vogliamo certo sfaldare** e questo lo abbiamo già chiarito nei miei colloqui con la società». Il mister – sciarpa biancorossa al collo – è apparso più a suo agio dopo la conferenza stampa ufficiale: «**Non sono qui per fare la rincorsa su Sannino**: sarei uno stupido se lo pensassi, perché quello che ha fatto in tre anni di panchina è stato incredibile e non sarà mai cancellato. La mia rincorsa sarà sul centrare l'obiettivo che mi ha dato la società: sono tranquillo, sereno e con una gran voglia di fare bene. L'ambizione non mi manca e so che, essendo giovane, posso crescere e imparare». Calciatore giramondo, **Carbone conta molto sul bagaglio di esperienza che si è creato sui rettangoli verdi d'Europa**: «Considero importante la mia storia agonistica, da cui ho ricevuto molto sia sul piano umano sia su quello tecnico. So di essere considerato molto giovane, e con sole otto panchine alle spalle capisco questo giudizio; però negli ultimi tre anni ho davvero fatto **"l'allenatore in campo"** con il Pavia, non solo per modo di dire e credo di essere pronto per sfruttare quell'opportunità ricevuta dal Varese, una piazza che ormai è una realtà di primo piano nel mondo del calcio italiano».

Il lungo appuntamento di Villa Recalcati (con gli assessori Specchiarelli e De Bernardi Martignoni a fare da padroni di casa) è servito **al presidente Rosati e all'ad Montemurro per ribadire quanto detto giovedì scorso**, riguardo all'impegno nel mondo calcistico biancorosso. «Non nego che siano arrivate offerte per rilevare la squadra – ha spiegato Rosati – e vi assicuro che per me ed Enzo sarebbe stato facile defilarsi dopo i risultati raggiunti in queste prime tre stagioni. Ma **ci piacciono le sfide e ci siamo affezionati a questo territorio** e a questa maglia: per questo vogliamo continuare, per consolidare la posizione raggiunta dal Varese nel calcio italiano e perché siamo sempre più convinti di percorrere questa strada».



È toccato invece a Montemurro spiegare perché sono stati scelti Carbone e gli altri volti nuovi. «**Andreini e Milanese li conosciamo da tempo**, hanno già esperienza nelle materie di cui si dovranno occupare e conoscono il mondo del calcio. Per potenziare la società abbiamo poi **puntato su D'Aniello**, che abbiamo conosciuto quando era al Lecco e

su De Lorenzo con cui pensiamo di **potenziare il brand del Varese** 1910. Per quanto riguarda Carbone, è scattato il giusto feeling come non era accaduto con gli altri tecnici che abbiamo incontrato; non sono d'accordo su chi critica il fatto che lo staff sia composto da giovani, perché **non credo che questa sia la priorità** quando si ingaggiano le persone. Se le vogliamo chiamare scommesse, facciamolo, sapendo che si possono anche scegliere queste strade».

Ora, rispettati al secondo i tempi che Rosati aveva dettato per la ricostruzione dello staff, si torna a parlare di mercato. **Per ora in uscita, perché anche Ebagua è ormai un ex** (tutti dicono Torino ma non c'è ancora l'ultima parola) anche se rimarrà per metà del Varese («Ci ha fatto capire che voleva un'esperienza in una nuova squadra» chiosa l'amministratore delegato); in entrata c'è invece l'ufficializzazione del **nuovo sponsor tecnico Adidas**, come **avevamo anticipato mesi fa**. Un bel colpo che prendiamo di buon auspicio per i movimenti che verranno.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it